La Fontana del Villaggio

MENSILE DELLA PARROCCHIA S. ANTONIO DI MONOPOLI = ANNO XVI - N. 1 - GENNAIO 2014

LA GIOIA DEL VANGELO

«La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù»[1]: con queste parole papa Francesco dà inizio all'Esortazione apostolica post sinodale *Evangelii Gaudium* sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale. Essa è frutto del lavoro della XIII Assemblea generale ordinaria dei Vescovi, convocata da papa Benedetto XVI, nell'anno della fede da lui indetto, per discutere sul tema della nuova evangelizzazione.

Raccolte le 58 proposizioni, frutto dell'attività sinodale, Francesco ha dedicato gran parte del periodo estivo alla stesura di un documento che ha tutte le caratteristiche di un "manifesto programmatico" del suo pontificato: la ricchezza dei temi trattati e i chiari accenti sui temi cari alla sensibilità del pontefice (la necessità di conversione del papato, la collegialità, la critica all'economia dell'esclusione, l'opzione preferenziale per i poveri ecc.), rendono il documento un «poema sinfonico dell'evangelizzazione, in cui sono raccolti i motivi conduttori del magistero di Francesco»[2].

La corposità del testo non perde mai di vista l'obiettivo primario del documento: ogni singola pagina, infatti, può e deve essere letta attraverso **il criterio apostolico della gioia**. Dio vuole la gioia e la felicità dell'uomo e la vuole per tutti: «Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché "nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore"»[3].

Scrive Giacomo Costa, gesuita e direttore della rivista *Aggiornamenti Sociali*: «papa Francesco ha scelto di porsi non come maestro che ribadisce i punti fermi della dottrina, ma come autentico accompagnatore spirituale. Egli punta a rianimare, a dare una scossa, indicando i criteri per rileggere e convertire le proprie pratiche e per mettersi in moto»[4].

Chi, infatti, è stato raggiunto dalla gioia del Vangelo, è radicalmente trasformato e non può fare a meno di testimoniare la luce da cui è stato raggiunto.

Francesco offre delle pro-vocazioni al credente di oggi, nessun imperativo, nessuna strada obbligata da seguire. A ogni comunità cristiana spetta il compito di incarnare queste sollecitazioni del pontefice nel proprio vissuto quotidiano.

Anche la nostra parrocchia vuole riflettere su queste preziose indicazioni e soffermarsi sulla ricchezza di quanto il papa vuole trasmetterci.

Lo faremo sotto forma di discernimento vocazionale il prossimo 12 febbraio, scegliendo solo pochi numeri (dal 20 al 24) in cui il papa parla della "Chiesa in uscita".

È la stessa Parola di Dio, infatti, che ci spinge a uscire e che provoca i credenti a lasciare le proprie certezze, per seguire i progetti di Dio. Il cristiano è per sua natura missionario e, per questo, deve saper abbandonare l'odore nauseabondo di naftalina delle nostre sacrestie per respirare a pieni polmoni l'aria del mondo.

A tal fine – sostiene Francesco nei cinque numeri che prenderemo in esame – occorre far propri cinque verbi che devono caratterizzare l'apostolato cristiano:

1) ***Prendere l'iniziativa***: non ci si può accontentare di attendere passivamente, occorre un nuovo slancio che ci faccia fare il primo passo per raggiungere tutti coloro che hanno bisogno di incontrare Cristo.
2) ***Coinvolgersi***: la missione non si fonda sulla delega, ma sulla capacità di sapersi sporcare le mani per odorare di gregge.
3) ***Accompagnare***: le nostre comunità non sono agenzie di servizi o supermarket, non puntano a tamponare i problemi, ma a risolverli. Per questo ogni cristiano deve sentirsi responsabile dell'umanità intera e accompagnarla nei propri processi.
4) ***Fruttificare***: la comunità è sempre attenta ai frutti, sia al grano che alla zizzania: si prende cura del primo e non si dispera per la presenza della seconda.
5) ***Festeggiare***: la comunità celebra e festeggia ogni piccola vittoria e la esprime anzitutto attraverso l'inesorabile bellezza che promana dalla Liturgia.

Papa Francesco ci invita a uscire dall'autoreferenzialità e ad assumere la spiritualità dell'impegno radicata nella gioia del Vangelo.

Non lasciamoci sfuggire questo invito a cambiare la nostra vita nell'incontro con il Signore della storia.

don Roberto

[1] FRANCESCO, Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* (EG), n. 1.
[2] P. SEQUERI, «L'essenziale in cammino» in *Avvenire*, 27 novembre 2013.
[3] EG, n. 3.
[4] G. COSTA, «La gioia del Vangelo: il segreto di papa Francesco», in *Aggiornamenti sociali* 1 (2014), 7.

GENERARE FUTURO

Messaggio della CEI per la XXXVI Giornata Nazionale per la Vita

Voce dal Magistero
Franca Ferri

Si apre con le domande di Papa Francesco[1] il Messaggio, "Generare Futuro", del Consiglio Permanente della CEI per la XXXVI Giornata Nazionale per la vita : "I figli sono la pupilla dei nostri occhi… Che ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi? Come potremo andare avanti?" Sono un appello dei Vescovi a quella "cultura dell'incontro" che "è indispensabile per coltivare il valore della vita in tutte le sue fasi: dal concepimento alla nascita, educando e rigenerando di giorno in giorno, accompagnando la crescita verso l'età adulta e anziana fino al suo naturale termine, e superare così "la cultura dello scarto". "Si tratta di accogliere con stupore la vita, il mistero che la abita, la sua forza sorgiva, come realtà che sorregge tutte le altre, che è data e si impone da sé e pertanto non può essere soggetta all'arbitrio dell'uomo".

"Ogni figlio è volto del 'Signore amante della vita' , dono per la famiglia e per la società", scrivono i Vescovi, i quali ricordano che "generare la vita è generare il futuro anche e soprattutto oggi, nel tempo della crisi; da essa si può uscire mettendo i genitori nella condizione di realizzare le loro scelte e i loro progetti" "La testimonianza di giovani sposi, continuano i Vescovi, e i dati che emergono da inchieste recenti indicano ancora un grande desiderio di generare, che resta mortificato per la carenza di adeguate politiche familiari, per la pressione fiscale e una cultura diffidente verso la vita. Favorire questa aspirazione (valutata nella percentuale di 2,2 figli per donna sull'attuale 1,3 di tasso di natalità) porterebbe a invertire la tendenza negativa della natalità, e soprattutto ad arricchirci del contributo unico dei figli, autentico bene sociale".

Sostengono infatti i Vescovi che "l'alleanza per la vita è capace di suscitare ancora autentico progresso per la nostra società, anche da un punto di vista materiale. Infatti il ricorso all'aborto priva ogni anno il nostro Paese anche dell'apporto prezioso di tanti nuovi uomini e donne". "Se lamentiamo l'emorragia di energie positive che vive il nostro Paese con l'emigrazione forzata di persone – spesso giovani – dotate di preparazione e professionalità eccellenti, dobbiamo ancor più deplorare il mancato contributo di coloro ai quali è stato impedito di nascere".

Il Messaggio continua con l'appello ad una solidarietà rinnovata di uomini e donne che vivono con responsabilità, in modo che non vengano meno il senso dell'umano e la capacità del" farsi carico" che stanno a fondamento della società: "È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori".[2]

"Come un giorno, puntualizzano i Vescovi, si è stati accolti e accompagnati alla vita dai genitori, che rendono presente la più ampia comunità umana, così nella fase finale la famiglia e la comunità umana accompagnano chi è "rivestito di debolezza" (*Eb 5*,2), ammalato, anziano, non autosufficiente, non solo restituendo quanto dovuto, ma facendo unità attorno alla persona ora fragile, bisognosa, affidata alle cure e alle mani provvide degli altri".

Generare futuro, concludono, è tenere ben ferma e alta questa relazione di amore e di sostegno, indispensabile per prospettare una comunità umana ancora unita e in crescita, consapevoli che "un popolo che non si prende cura degli anziani e dei bambini e dei giovani non ha futuro, perché maltratta la memoria e la promessa".[3]

---

[1] FRANCESCO, *Discorso nella cerimonia di benvenuto in occasione della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro*, 22 luglio 2013

[2] ID., *Omelia nella Santa Messa per l'inizio del ministero petrino del Vescovo di Roma*, 19 marzo 2013.

[3] ID., *Messaggio ai partecipanti alla 47a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (Torino, 12-15 settembre 2013)*, 11 settembre 2013

IO ACCOLGO TE

Settore Catechesi
Sergio Grattagliano

Domenica 29 dicembre, in occasione della Festa della Sacra Famiglia, abbiamo fatto la conoscenza con le coppie di fidanzati che hanno deciso di partecipare al "percorso" prematrimoniale organizzato dalla nostra Parrocchia.
Quest'anno sono 18, un numero sempre crescente, forse perché questo "percorso" e chi lo organizza non hanno e non devono avere la pretesa di "addestrare" una coppia a quella che sarà la vita coniugale.
Infatti la finalità degli incontri programmati è quella di indurre i partecipanti a riflettere sul significato del matrimonio in Chiesa, sulla consapevolezza e responsabilità della loro scelta, sulla solidità che devono avere le basi su cui stanno costruendo il loro matrimonio e soprattutto sul ruolo fondamentale di Dio in questa loro unione.
In definitiva, uno dei nostri scopi principali è quello di far prendere consapevolezza che scegliere il rito cattolico non vuol dire solo sposarsi nel Signore, ma è anche uno sposare il Signore, è prendere coscienza che l'amore uomo-donna è presenza di Dio e il matrimonio cristiano un' alleanza con Dio.
Gli incontri saranno guidati dagli "specialisti" Marcello e Caterina Brescia con l'aiuto di altre tre coppie: Sergio e Sonia Grattagliano, Ezio e Maria Antonietta Biasi , Martino e Monica Palmisano; queste ultime 2 coppie hanno frequentato negli anni scorsi il loro i "percorso"prematrimoniale in questa parrocchia, ottimi testimoni quindi di una piacevole continuità.
I 16 incontri avranno come presenza fissa le quattro coppie animatrici già citate, ma si avvarranno degli indispensabili contributi di don Vito e don Roberto, degli utilissimi consigli di una ginecologa e di un avvocato e dei fondamentali suggerimenti di uno psicologo.
Ci sarà inoltre una bellissima testimonianza del diacono Antonio Ciaccia e di un mediatore familiare.

INSIEME SI PUÒ

Settore Catechesi
Marcello Zazzera

Lo scorso 28 dicembre i ragazzi di terza media del gruppo " San Francesco d'Assisi" chiesa S.Antonio, sono stati protagonisti di una breve recita musicale sulla pace. La recita svoltasi nel salone parrocchiale aveva come tematica appunto la "pace ", la trama in sintesi : due popoli in continuo contrasto e guerra tra loro (paese si e paese no) cessano la loro assurda guerra grazie all'intervento di alcuni simpatici animaletti e di due esuberanti ragazzini, Massimo e Valentina, appartenenti rispettivamente ai due popoli in guerra, che attraverso la loro semplicità e spontaneità dettata dalla loro giovane età riescono a far vincere e a far prevalere il BENE sul male, a nulla servono i continui comandi e istigazioni alla guerra da parte dei due re verso i propri sudditi. La serata era iniziata sotto il segno della gioia, infatti Chiara Fanizzi e Luca LaVolpe accompagnati dalle loro chitarre hanno suonato un brano del grande Ludwig Van Beethoven dal titolo " Inno alla Gioia ". Il palco ha visto protagonisti per una sera degli attori principianti che hanno avuto come unico scopo e finalità il puro e sano divertimento, obiettivo cercato – studiato e ottenuto, basti pensare alle varie prove effettuate nei giorni precedenti dove il sorridere e lo scherzare erano all'ordine del giorno ed inoltre alcuni di loro hanno superato anche la prova dell'imbarazzo e vergogna dando un primo segnale di crescita e maturità. Certo non sono state tutte rose e fiori, quanta pazienza e fatica per tenerli insieme e per far comprendere quanto possa essere importante il gruppo, l'unione e la condivisione anche attraverso una semplice recita. Ma come spesso accade alla fine i "conti tornano" e tutto viene ben ricompensato, vedere sul palco i loro volti sorridenti, vederli mentre recitavano con spensieratezza e gioiosità ti ripaga da tutti gli sforzi e dal tempo speso per loro confermandoti semmai c'è ne fosse bisogno che vale sempre la pena donare. Vorrei citarli tutti non per immagine ma per ringraziarli ancora una volta , Chiara Fanizzi, Marianna Fino, Luca LaVolpe, Silvia Saponara, Saverio Ostuni, Matteo Lacitignola, Fabiana Giagulli, Valentina Dipalma, Gianvito Marasciulo, Thomas Zupo, Vittorio Pertosa, Fernando Montanaro, Francesco Todisco e Antonio Saluci, BRAVI ragazzi siete stati davvero fantastici. Un plauso va al numeroso pubblico che ha assistito e incoraggiato i ragazzi, ai tecnici Peppino Sorino e Carlo Leoci e infine un ringraziamento a Don Vito e Don Roberto per aver creduto in questa iniziativa, l'appuntamento è ....alla prossima ?

'IN HOC SIGNO VINCES'

Animazione Culturale
Maria Grazia Palazzo

All'incontro svoltosi il 29 novembre 2013 presso il Museo Diocesano di Monopoli, dal titolo **'In hoc signo Vinces'** sul tema della libertà religiosa a partire dall'editto di Costantino, anche il prof. Antonio Bini, docente di Storia e Filosofia, ha dato il suo significativo contributo. La riflessione, rivolta soprattutto alla contemporaneità, ha toccato alcuni punti dei rapporti tra religione cristiana e potere civile, nella disamina di alcune posizioni della Chiesa, del suo magistero rispetto alle istanze culturali, politiche, civili che sono andate delineandosi, dall'Impero Romano fino ai giorni nostri. Circa l'Editto di Costantino, sia Lattanzio che Eusebio di Cesarea, paiono confermare come attendibile la volontà di Costantino nel senso di una tolleranza religiosa ampia. Il testo dell'Editto di Milano, noto anche come Editto di tolleranza o Rescritto di tolleranza, così recita: «*Noi, dunque, Costantino Augusto e Licinio Augusto, essendoci incontrati proficuamente a Milano e avendo discusso tutti gli argomenti relativi alla pubblica utilità e sicurezza, fra le disposizioni che vedevamo utili a molte persone o da mettere in atto fra le prime, abbiamo posto queste relative al culto della divinità,* ***affinché sia consentito ai Cristiani e a tutti gli altri la libertà di seguire la religione che ciascuno crede, affinché la divinità che sta in cielo, qualunque essa sia, a noi e a tutti i nostri sudditi dia pace e prosperità.***»

L'imperatore Costantino sceglie come suo principale interlocutore la Chiesa cattolica, con lo scopo primario di mantenere la comunione con le altre comunità cristiane. Obiettivo della sua politica religiosa è dare origine ad un'unica fede per tutti i popoli, rivitalizzando così l'intero corpo dell'Impero, ferito dalle divisioni. La Tetrarchia di Diocleziano aveva fallito e con un'intuizione brillante l'Imperatore, in un periodo che si snoda a partire dall'Editto di Milano a Tessalonica del 380, consolida i presupposti dello Stato Moderno, fino allo Scisma del 517 d.C., quando sarà lo Stato che vorrà liberarsi dalla morsa della Chiesa (si pensi alle violenze tra calvinisti e cattolici). Le Chiese esistono dappertutto, così come i principi di intolleranza. Ancora oggi, a 50 anni circa dal Concilio Vaticano II, che nella ***Dignitatis Humanae*** aveva affrontato il tema della libertà religiosa, ci sono intolleranti ad oltranza contro la libertà religiosa. Agli inizi degli anni '60 del nostro'900 assistiamo a un ripristino della situazione ante – Tessalonica, con recrudescenze di decisa intolleranza. Ma osserviamo che, se nel periodo intermedio in cui Roma sceglieva la libertà religiosa ciò accadeva per ragioni evidentemente politiche, oggi lo Stato si presuppone laico, sicchè sembra che la prospettiva si sposti **dalla verità della fede alla verità delle coscienze** (si pensi a Locke, padre dell'illuminismo inglese e a Voltaire, esponente di spicco dell'illuminismo francese, razionalista, enciclopedista e noto anticlericale).

Con la ***Dignitatis Humanae*** (pf. 9,11, 12) la libertà religiosa viene riconosciuta come applicabile a tutte le religioni; vi si afferma che nessuno può essere costretto ad abbracciare la fede contro la sua volontà e, a chiare lettere, che "è quindi pienamente rispondente alla natura della fede che in materia religiosa si escluda ogni forma di coercizione da parte degli esseri umani".

L'apertura profonda di *Dignitatis Humanae* si fonda, più che sul possesso della verità, sul riconoscimento della dignità della persona umana. Ma anche in **Gaudium et Spes,** costituzione pastorale *Sulla Chiesa nel mondo contemporaneo,* uno dei principali documenti del Concilio Vaticano II e nella **Veritatis Splendor** (Lo splendore della Verità), enciclica di Papa Giovanni Paolo II, che esprime la posizione della Chiesa Cattolica sulla condizione dell'uomo davanti al bene e al male e sul ruolo della Chiesa nell'insegnamento morale, vi è la piena corrispondenza della libertà religiosa alla libertà umana. Vi è stato, dunque, un progresso nella elaborazione del Magistero nel riconoscimento della dignità della ragione. Al pf. 12 dell'enciclica citata vi è il riconoscimento dei modi di agire meno conformi allo spirito evangelico, cioè quelli della intolleranza. La LIBERTA' RELIGIOSA deve essere riconosciuta come DIRITTO e sancito ugualmente per tutte le Religioni. E' una rivoluzione. Ed infatti ci sono state

resistenze (si pensi per es. al vescovo Marcel Lefebvre uno tra i più influenti cattolici tradizionalisti che si oppose alle riforme apportate dal Concilio Vaticano II e nel postconcilio, e in particolar modo alla soppressione della Messa Tridentina, alla dottrina della collegialità episcopale, all'ecumenismo e alla dottrina della libertà religiosa.). Manca tuttavia un riferimento esplicito ai modi per resistere all'intolleranza. Si attaccano i sistemi politici, ma non quelli economici e culturali. C'è una palese antinomia tra una timida difesa di un gruppo religioso che può avere qualche privilegio (è il caso del Concordato) e il riconoscimento di una certa disuguaglianza tra i cittadini non cattolici. John Henry Newman, teologo e filosofo inglese tra i più insigni, dal percorso esistenziale molto interessante, -che scrisse sulla sua conversione quello che è considerato il suo capolavoro: *Apologia pro vita sua*- diceva nell'800 che l'errore religioso è di per sé immorale. Il nostro stesso spirito cioè si fonda sulla verità. Mantenendo il legame tra verità e libertà i cristiani fanno fatica, specie se laici, a riconoscere il limite del loro rapporto. Esiste solo la verità di fede o esiste anche la verità razionale, col suo potenziale eretico? Ma la verità abita nella storia, si rifà ad un linguaggio, cioè si relativizza. Dunque attaccare l'errore significa attaccare l'errante. Si può togliere la libertà o la vita ad un uomo? Ci dobbiamo schierare tra quanti lapidarono l'adultera o a favore dello sguardo misericordioso di Gesù?

Nella **Veritatis Splendor** si ritiene possibile raggiungere la verità anche attraverso l'errore. Il combattimento a favore della verità passa anche da tentativi, affinché essa si affermi con profondità maggiore. L'errore vive nella verità, la verità lo comprende. In fondo esiste un rapporto asimmetrico tra verità e non verità per cui è la libertà che decide se è vera o falsa, non così per il falso. Se riteniamo in buona coscienza che possa essere difesa una verità possiamo riprendere una dialettica tollerabile tra verità e libertà. La verità è stimolante e permette di non bloccarsi e di percorrere nuove strade, allontanandosi dai mortificanti lidi del nichilismo. Solo possedendo l'orientamento alla libertà possiamo diventare e restare liberi. San Paolo nella Lettera ai Galati dice: Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi. Affermazione ripresa anche dal catechismo della Chiesa Cattolica che dovremmo imparare a rileggere per scoprire che anche la fede è dono di libertà.

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA'

Settore Carità
Monica Ruta

«Cristo è stato forse diviso?« (1 Corinzi 1,13); « Cristo non può essere diviso»1 Corinzi 1, 1-17).

La settimana di preghiera sull'unità dei cristiani si apre, quest'anno, con la lettura della prima lettera ai Corinzi, in cui Paolo lancia un veemente appello all'unità e pone una domanda che interpella la nostra coscienza e che ci fa riflettere sulla tragica situazione della cristianità divisa, in quanto, tuttora, la frattura della chiesa esistente va intesa come divisione di ciò che per la sua natura è indivisibile, ovvero l'unità del corpo di Cristo.

In occasione della **Settimana dell'unità dei cristiani**, Domenica 19 Gennaio, la Parrocchia S. Antonio ha organizzato una celebrazione ecumenica della parola di Dio, alla quale hanno partecipato, condividendo questo momento molto importante, non solo i nostri parrocchiani, ma anche altre persone di altre chiese e , prevalentemente, della chiesa ortodossa.

La celebrazione di quest'anno ha avuto come protagonista lo stato del Canada che, nella lingua degli Irochesi – ovvero gli abitanti originari del Canada – significa villaggio ; pertanto i cristiani, in quanto membri della casa di Dio e abitanti del villaggio (inteso come villaggio globale pieno di bellezza, di lotta e speranza), si uniscono insieme in preghiera.

I simboli addottati in questa celebrazione sono stati: la bandiera del Canada, la bussola (che simboleggia le diverse direzioni in cui ci si voltano gli abitanti secondo un antico rituale delle popolazioni indigene del Canada), una lampada (che simboleggia la nascita) e la terra (che simboleggia il ritorno nelle mani di Cristo).

Alla fine della Celebrazione abbiamo invitato i nostri fratelli ortodossi a condividere un piccolo rinfresco in segno di pace, unità e fratellanza. **«Ogni uomo in Cristo è un solo uomo, e l'unità dei cristiani è un solo uomo» S. Agostino (En. In p.s 29, 11,5).**

RITO DEL BATTESIMO

Animazione Liturgica
Rosamaria Notarangelo

I sacramenti dell'iniziazione cristiana sono tre: Battesimo, Confermazione, Eucarestia. Abbiamo celebrato da poco il Battesimo di Gesù, quindi in questo numero approfondiremo meglio il sacramento del Battesimo che comprende il Rito del Battesimo dei bambini, in vigore dal 1969, e il rito dell'Iniziazione Cristiana degli adulti approvato nel 1979.
Soffermiamoci ora sul Battesimo dei bambini riportando alcuni numeri estratti dal Rito.
n.3 ***Battesimo, sacramento della fede:*** Il Battesimo, ingresso alla vita e al regno, è il primo sacramento della nuova legge. Cristo lo ha proposto a tutti perché abbiano la vita eterna, e lo ha affidato alla sua Chiesa insieme con il Vangelo.
n.5 ***Battesimo, nascita a nuova vita:*** Il Battesimo, lavacro dell'acqua unito alla parola, rende gli uomini partecipi della vita di Dio e della adozione a suoi figli. Come attestano le formule di benedizione dell' acqua, esso è lavacro di rigenerazione dei figli di Dio e di rinascita che viene dall'alto.
n. *7 Il padrino: compiti e requisiti:* Secondo la primitiva tradizione della Chiesa, per ammettere un adulto al Battesimo si richiede un padrino, scelto in seno alla comunità cristiana. Anche nel Battesimo dei bambini si richiede il padrino: egli amplia, in senso spirituale, la famiglia del battezzando e rappresenta la Chiesa nel suo compito di madre. Se è necessario, collaborerà con i genitori perché il bambino giunga alla professione personale della fede e la esprima nella realtà della vita.
n.10 Il padrino viene scelto o dal catecumeno stesso o dalla famiglia del bambino. Il pastore d'anime si renderà conto se abbia i requisiti necessari per compiere gli atti liturgici che gli sono propri, se cioè: a) abbia la maturità sufficiente per compiere questo ufficio; b) abbia ricevuto i tre sacramenti dell'iniziazione cristiana: Battesimo, Confermazione, Eucaristia; c) appartenga alla Chiesa cattolica, e non sia impedito, a norma del diritto, di compiere il suo ufficio.
Le cose necessarie per la celebrazione del Battesimo sono: Acqua naturale contenuta in un fonte decoroso e appositamente benedetta.
n. 25 ***Il battistero:*** Il battistero, cioè l'ambiente nel quale è collocato il fonte battesimale — a vasca o a zampillo — sia riservato al sacramento del Battesimo e sia veramente decoroso, come conviene al luogo dove i cristiani rinascono dall'acqua e dallo Spirito Santo.
Il fonte battesimale può essere collocato in una cappella, situata in chiesa o fuori di essa, o anche in altra parte della chiesa visibile ai fedeli; in ogni caso deve essere disposto in modo da consentire la partecipazione comunitaria.
Nel battistero si conservi con onore il cero pasquale, che vi sarà collocato al termine del tempo di Pasqua; rimanga acceso durante il rito battesimale e alla sua fiamma si accendono le candele dei neobattezzati.
STRUTTURA DEL RITO
n. 16 Il rito ha inizio con l'accoglienza dei bambini; essa è segno della volontà che hanno i genitori e i padrini, e dell'intenzione che ha la Chiesa di celebrare il Battesimo: espressione di tutto questo è il segno di croce, che il celebrante e i genitori tracciano sulla fronte dei bambini.
n 17. La celebrazione della parola, premessa all'azione sacramentale, ha lo scopo di risvegliare la fede dei genitori, dei padrini e di tutti i presenti, e d'impetrare con la preghiera comune i frutti del sacramento. Questa celebrazione della parola di Dio comprende la lettura di uno o più brani scritturali, l'omelia opportunamente seguita da una pausa di silenzio, la preghiera dei fedeli che si conclude con un'orazione a modo di esorcismo. Segue l'unzione con l'olio dei catecumeni.
n 18. ***Celebrazione del rito:*** *1)* si prepara: a) con la solenne preghiera del celebrante: invocando Dio e ricordando il suo disegno di salvezza, egli benedice l'acqua battesimale o fa memoria della benedizione già avvenuta; b) con la rinuncia a satana da parte dei genitori e dei padrini e con la professione di fede, alla quale segue prima l'adesione del celebrante e della comunità poi un'ulteriore domanda rivolta ai genitori e ai padrini;
2) si compie con il lavacro dell'acqua — o per immersione o per infusione, secondo le consuetudini locali — e con l'invocazione della SS. Trinità;
3) si conclude con l'unzione crismale, che è segno del sacerdozio regale del battezzato e della sua aggregazione alla comunità del popolo di Dio; e infine con la consegna della. veste bianca, del cero acceso, e con il rito dell' Effeta.
n 19. Infine si va all'altare, per indicare la futura partecipazione all'Eucaristia, e dopo una monizione del celebrante, si dice la preghiera del Signore (Padre nostro), con la quale i figli invocano il Padre che sta nei cieli. Poi il celebrante benedice le mamme, i papà e i presenti, perché su tutti si effonda la grazia del Signore.

Il Pane Eucaristico riposto nel tabernacolo
Ogni servizio liturgico comporta spostamenti: portare la croce, portare all'ambone il libro delle Scritture, portare all'altare le offerte eucaristiche. La liturgia è piena di processioni e di spostamenti.
Ogni spostamento umano esprime e compie un desiderio: andare verso qualcuno per incontrarlo, parlare con lui. Ogni movimento dei piedi impegna tutto l'essere. Alcuni spostamenti dei ministri non sono mai puramente funzionali, cioè sono allo stesso tempo simbolici e significativi. Un gesto che il sacerdote compie in ogni celebrazione Eucaristica, dopo la comunione, è quello di riporre nel tabernacolo le ostie consacrate, egli compie un' azione del tutto normale, mentre l'assemblea è raccolta in preghiera di ringraziamento.
Quale deve essere il nostro atteggiamento in questo momento?
Non ci si alza in piedi, ma si resta seduti o in ginocchio, in silenzio.

FESTA NATALIZIA Giovani-Giovanissimi

Animazione ludico-ricreativa - *Elia Brescia*

Venerdì 3 Gennaio, nel Salone Parrocchiale, si è tenuta una festa per giovani-giovanissimi organizzata dall'area ludico-ricreativa del settore animazione parrocchiale insieme al dj Roberto Todisco, un simpaticissimo ragazzo della Parrocchia del Carmine. La serata prevedeva due manche del gioco tratto dal Quiz Televisivo "Avanti un altro" condotto da Paolo Bonolis, intervallate da un momento in cui si è potuto condividere della focaccia e dei dolci che gli stessi partecipanti alla serata hanno portato per l'occasione. Dunque i ragazzi partecipanti si sono divertiti nel misurare le proprie conoscenze rispondendo alle domande di Roberto, supportati da Gaetana, la Befana, sotto la supervisione dei due Giudici Elia e Fausta. Personalmente ritengo che sia stata una bella occasione per stare insieme, per fare nuove conoscenze e magari anche per approfondire i rapporti e la collaborazione con i giovani delle altre Parrocchie. Una pecca? Sì, purtroppo c'è stata: la scarsa partecipazione dei ragazzi della nostra Parrocchia.

GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA

Settore Carità - *Felice Paragò*

Lunedì 6 gennaio, festa dell'Epifania si è celebrata la" Giornata dell'Infanzia Missionaria" dove tanti ragazzi, nelle parrocchie sono stati protagonisti di gesti di solidarietà verso i loro coetanei più sfortunati allargando la loro fraternità. Infatti questa ricorrenza è importante per fare accrescere nei ragazzi e nei bambini, come membri attivi nella vita della Chiesa, il valore della solidarietà. Diverse sono state le iniziative del Settore Carità, come il mercatino di solidarietà che si è svolto sul piazzale davanti alla chiesa, nel quale sono stati venduti i giocattoli portati dai bambini del catechismo in occasione della novena di Natale. I bambini hanno risposto all'iniziativa con grande generosità, portando tantissimi giocattoli ed anche i parrocchiani hanno risposto positivamente all'iniziativa che si ripete ormai da 4 anni. Infatti con la bancarella sono stati raccolti circa 230,00 Euro ai quali si aggiungono 260.00 Euro raccolti durante le collette delle messe celebrate il 6 gennaio. Aggiungendo 50,00 euro raccolti in occasione della tombolata dei bambini, organizzata dal settore animazione, si è raggiunta la somma totale di circa 540,00 euro, prontamente versati ai destinatari dell'iniziativa.

TOMBOLATA... E NON SOLO

Animazione ludico-ricreativa - *Ladismiro D'Amore*

Come da tradizione, anche quest'anno, per tenere fede ad una caratteristica del periodo Natalizio, e cioè quella di riunirsi per giocare a carte o a tombola, gli animatori dell' Oratorio "Ciuffino", hanno organizzato per sabato 28 Dicembre, la caratteristica tombolata con i ragazzi. Una cinquantina tra bambini, ragazzi e alcune affezionate mamme, muniti di cartelle e delle tradizionali fave, si sono sfidati per accaparrarsi gli ambiti premi. I premi, frutto degli stessi giocattoli portati durante la novena di Natale, hanno fatto sorridere sia le bambine che i maschietti. Il ricavato della vendita delle cartelle è stato devoluto in favore dei progetti dell' Infanzia Missionaria. Il grazie degli animatori va a tutti quelli che come sempre hanno voluto partecipare ad una delle iniziative oratoriali. Domenica 29 è stata la volta dei più grandi, sempre nel salone parrocchiale. Infatti è stato organizzato il torneo di Burraco. All'inizio della serata ci sono stati alcuni problemi logistici, causati dalla mancata iscrizione preventiva di molte coppie; alla fine sedici coppie si sono sfidate per contendersi i gradini del Podio. Tra una "smazzata" e l'altra c' è stato un piccolo buffet. Il ricavato della serata sarà devoluto per le iniziative dell'oratorio e le opere parrocchiali.

CALENDARIO PARROCCHIALE Gennaio/Febbraio 2014

26 DOM GENNAIO	
27 LUN	(19,30) "Accoglienza, preparazione e partecipazione alle Celebrazioni Liturgiche" - Formazione Settore Liturgia
28 MAR	(19,30) "Accompagnare gli adulti: quando la formazione è calibrata sui soggetti" - Formazione Settore Catechesi (20,00) "Oratorio e vita buona del Vangelo" - Formazione Settore Animazione (Area ludico-ricreativa)
29 MER	
30 GIO	(19,15) Coro
31 VEN	(18,30) Festa di S. Giovanni Bosco - Festa degli animatori e verifica

1 SAB FEBRAIO	(19,30) Equipe Caritas
2 DOM	**Festa della Presentazione di Gesù al Tempio** (Benedizione delle candele alle messe delle 8,00 e delle 18,30)
3 LUN	(19,15) Equipe Liturgia
4 MAR	(19,30) "Accoglienza, preparazione e partecipazione alle Celebrazioni Liturgiche" - Formazione Settore Liturgia
5 MER	(19,00) Equipe Catechesi (20,00) Equipe Animazione
6 GIO	(8,00-18,00) Adorazione eucaristica (19,15) Coro
7 VEN	(7,00-8,00/17,00-18,00) Confessioni (19,30) Commissione Pastorale
8 SAB	(10,00) "Vocazione e testimonianza della verità" - Formazione Settore Animazione (Area vocazionale)
9 DOM	(12,30) Pranzo di condivisione
10 LUN	
11 MAR	(19,15) Lectio divina
12 MER	**(19,30) Discernimento comunitario sull'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco**
13 GIO	(19,15) Coro
14 VEN	
15 SAB	(16,00-19,00) Scuola di Democrazia - Palazzo S. Martino
16 DOM	
17 LUN	(20,15) Consiglio Pastorale Parrocchiale
18 MAR	(19,15) Lectio divina
19 MER	
20 GIO	(19,15) Coro
21 VEN	
22 SAB	(15,30) Sensibilizzazione Quaresima di Carità
23 DOM	

SPORTELLO ASCOLTO CARITAS :
Lunedì, martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11,00

DISTRIBUZIONE VIVERI :
1° e 3° mercoledì del mese dalle ore 16.30-17.30

La Fontana del Villaggio

Mensile della Parrocchia S. Antonio di Monopoli
ANNO XVI - Numero 1 - Gennaio 2014

Direttore responsabile: **Don Vito Castiglione Minischetti**

P.zza S. Antonio n. 32 - 70043 Monopoli (BA) - Tel./Fax: 080 742252
email: redazione@chiesasantonio.com
Sito web: www.chiesasantonio.com
facebook: *Quelli della Parrocchia S. Antonio Monopoli*